

DOVE CI STANNO PORTANDO ?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



Nel giusto cammino la speranza dei poveri, degli umili e degli ultimi

Torrevecchia Teatina, 25 marzo 2024. *Le famiglie in povertà assoluta si attestano all'8,5% del totale delle famiglie residenti (erano l'8,3% nel 2022), corrispondenti a circa 5,7 milioni di individui (9,8%; quota pressoché stabile rispetto al 9,7% del 2022) Invariata anche l'intensità della povertà assoluta a livello nazionale (18,2%) ... queste sono le prime righe di un comunicato stampa uscito proprio oggi sul sito ufficiale Istat; dunque, 85 italiani su 1000 oggi sono alla disperazione e il dato peggiora nel centro Italia.*

Quali ragionamenti si possono ricavare, quali scelte possiamo fare, quali indirizzi possibili dai decisori dell'amministrazione pubblica nel 2024 ?

Ecco, trovare qualche parola utile per risolvere questa vergogna, negli ambienti delle decisioni e del potere, è un'impresa impossibile; come impossibile è ascoltare o leggere le parole di conforto dal mondo dei denari, del lusso e dello sfarzo.

Sei povero è colpa tua! Ecco lo squallido messaggio di un mondo in perenne guerra ... sì, proprio in guerra, anche l'Italia e questi sono solo dati ed i numeri della triste realtà, che nasconde, sicuramente, altri numeri, altri dati, altri fatti, altre storie, altre vergogne di questo massacro quotidiano.

Cosa aggiungere?

Nulla, se non la constatazione di condividere con i figli di Caino un cammino doloroso, e la gratificazione di una salvezza sempre viva nella speranza dei poveri, degli umili e degli ultimi.

nm

Foto: www.difesapopolo.it

<https://www.difesapopolo.it/Archivio/Sociale/Istat-quasi-5-milioni-di-persone-vivono-in-poverta-assoluta-in-Italia>

CALLAS AL MARUCCINO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



Lo spettacolo a Chieti e ad Avezzano

Chieti, 25 marzo 2024. La Nestor Theater Company è una compagnia di spettacolo diretta da Kevin Arduini che oltre ad essere il direttore artistico è un danzatore professionista, coreografo e regista che ha lavorato e collaborato con i più grandi nomi del teatro e cinema internazionale. È stato primo ballerino della Compagnia Astra Roma Ballet di Diana Ferrara, étoile del Teatro dell'Opera di Roma, e ha lavorato con Carla Fracci nella compagnia Balletto del Sud. Al cinema interpreta il grande Rudolf Nureyev nella produzione americana "Gore"

regia di Michael Hoffman, al fianco di Nikolai Kinski e Kevin Spacey.

La Compagnia nasce ufficialmente subito dopo la pandemia con l'intento di rilanciare l'arte e tutto ciò che di positivo essa sa donare alla vita dell'uomo e alle sue relazioni. La Compagnia ha già prodotto sette spettacoli che sono stati portati in numerosi teatri sia in Italia che all'estero nel corso delle tre tournée internazionali vissute a Zagabria, sul palco del prestigioso Lisinski Concert Opera Hall, e a Sarajevo, in programma per il 2024 anche il Teatro dell'Opera Nazionale di Belgrado .

L'ultima produzione è uno spettacolo sulla Callas a cento anni dalla sua nascita. Questo spettacolo, nello stile specifico di Arduini, è una perfetta armonia tra danza, canto lirico, musica, recitazione e arti figurative e, dopo la prima nell'elegante palazzo Iacobucci di Frosinone lo scorso 30/12/2023, ha già vissuto circa 10 repliche ed approda ora in Abruzzo.

Nel cast la danzatrice Chiara dell'Omo, solista della compagnia che sta calcando in ruoli principali i palcoscenici d'Europa e il soprano ed attrice Bibiana Carusi, artista per i più grandi teatri. Entrambe Abruzzesi unitamente a tutto il cast composto da 15 elementi. Nello specifico il cast è composto dal soprano Debora di Vetta, il grande tenore William Diego Schiavo, la performer Jenny Siragusa, l'attore di cinema Romano Pigliacelli, l'attrice teatrale Naomi Vassallo, la caratterista Bianca Mantovani, l'attore Giorgio Collepardi, la piccola attrice Mikela Silvestri, l'artista Danilo Paris, il pianista di fama nazionale Manuel Caruso, i figuranti Francesca Bracaglia, Marzio Datti, Pierluigi Cerilli.

Lo spettacolo sarà messo in scena il 12/4 ore 20:30 nel prestigioso Teatro Marrucino di Chieti e il 20/4 ore 18 nel suggestivo Castello Orsini di Avezzano.

OGGI VADO IN BANCA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



Gli alunni delle scuole primarie in visita alla Carifermo

Montesilvano, 25 marzo 2024. Nei giorni scorsi gli alunni della Direzione Didattica di Montesilvano hanno visitato la Filiale Carifermo di Pescara. Il Direttore dell'Agencia Graziano Brunetto ha accolto le classi, portando il saluto dell'Istituto e sottolineando l'importanza della Banca nel territorio abruzzese.

Diversi sono stati gli aneddoti condivisi con gli alunni, supportati anche dall'utilizzo di antiche monete della collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, libretti di risparmio, carte di pagamento ed altri strumenti.

I bambini hanno potuto approfondire, oltre al tema del risparmio, quello degli investimenti e il loro funzionamento, ponendo diverse domande. Gli alunni hanno quindi visitato gli spazi più interessanti e curiosi dell'Agencia, dimostrando entusiasmo per l'esperienza vissuta.

La visita è stata anche l'occasione per soffermarsi sull'iniziativa Crea il logo che prevede la realizzazione di elaborati sul tema del risparmio.

“È stato stimolante ospitare per un giorno, all'interno della nostra Filiale, dei giovani alunni appassionati del nostro

lavoro e curiosi di conoscere gli aspetti meno noti di un'Agenzia, come la gestione di una cassaforte. Crediamo che tale iniziativa sia stimolante, anche per far capire ai più piccoli l'importanza di saper gestire bene i propri risparmi." Afferma il Direttore della Filiale Brunetto.

DONNE IN MUSICA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



Successo per il concerto

Martinsicuro, 25 marzo 2024. Grande successo per Donne in Musica, l'evento di musica classica, dedicato alle donne compositrici, andato in scena domenica 24 marzo nella sala consiliare del Comune di Martinsicuro. Il concerto, fortemente voluto dalla Commissione Pari Opportunità del Comune truentino, su proposta del Conservatorio di Fermo, è stato coordinato dalla prof.ssa Sara Torquati.

“Abbiamo assistito a una magistrale esecuzione da parte di allievi di livello avanzato del Conservatorio che hanno portato in scena un programma comprendente brani scritti da compositrici storiche per voce o strumenti e pianoforte. Lo scopo dell'iniziativa è stato proprio quello di riportare in auge una parte dimenticata del repertorio musicale e che è giusto riscoprire e valorizzare anche per colmare il gap di visibilità e di ufficialità negata alle donne compositrici e

per dare risalto alla conoscenza del lavoro e della creatività di tante donne che hanno lavorato una vita nell'ombra spesso ignorate e ghettizzate, quando non apertamente discriminate" ha commentato a margine dell'evento la presidente della Commissione Pari Opportunità, Isabel Marchegiani.

MAXI-ESERCITAZIONE DI EMERGENZA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



Abruzzo Airport, domani alle 19:30 partirà la simulazione di una collisione tra due aerei

Pescara, 25 marzo 2024. Esercitazione di emergenza all'Aeroporto d'Abruzzo. Domani (martedì 26 marzo) a partire dalle 19:30 e per circa tre ore, gli operatori aeroportuali insieme agli enti di Stato saranno impegnati in una maxi-simulazione per testare la risposta del sistema aeroportuale.

L'esercitazione partirà dalla collisione a terra, in fase di decollo, tra un aeromobile della Ryanair insieme a un Cessna 172, un aeromobile privato di dimensioni più piccole. A quel punto scatterà tutta la macchina dei soccorsi, che vedrà gli operatori aeroportuali, Enac, Enav, polizia di frontiera, guardia di finanza, agenzie delle dogane, questura di Chieti, prefettura di Chieti, 118 di Chieti, il distaccamento aeroportuale dei vigili del Fuoco, impegnati nella gestione

dell'emergenza. Parteciperanno anche le associazioni di protezione civile e saranno coinvolte una sessantina di comparse tra passeggeri a bordo e familiari.

L'esercitazione è stata promossa da Saga, che coordinerà l'attività sotto la supervisione della Prefettura di Chieti che presiede il centro coordinamento dei soccorsi in caso di attivazione, in ottemperanza ai regolamenti europei. La simulazione avverrà esclusivamente sul sedime aeroportuale, dunque tutte le operazioni si svolgeranno sulla pista e nel terminal.

Poiché le immagini saranno visibili anche dalle strade urbane e dall'asse attrezzato, si raccomanda a tutti i cittadini di non sostare nelle aree prossime all'aeroporto per scattare foto o video perché potrebbe essere pericoloso e causare incidenti reali. Le aree saranno pattugliate da polizia e carabinieri. Si vieta anche l'utilizzo di droni e si segnala che lo spazio aereo sarà controllato e chiuso. Un'altra esercitazione di questa portata venne promossa a marzo 2022.

MALORE A BORDO DI UNA NAVE DESTINATA A MALTA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



Marittimo soccorso dalla Capitaneria di porto di Ortona e dal 118

Ortona, 25 marzo 2024. La sala operativa della Capitaneria di porto di Ortona ha coordinato, nel fine settimana scorso, le operazioni di soccorso ad un marittimo colto da malore a bordo di una nave di bandiera italiana, mentre la stessa si trovava a circa 22 miglia di distanza dalla costa ed in navigazione verso Malta. Erano appena trascorse le 18.30 di sabato quando la sala operativa della Guardia costiera di Ortona ha ricevuto una chiamata radio da parte del Comandante di una nave, nella quale si richiedeva un intervento urgente per via della presenza di un marittimo straniero di 51 anni, che presentava parametri vitali eccessivamente fuori controllo. Dopo aver messo in contatto la nave con il CIRM, il "Centro internazionale radio medico", una fondazione istituita appositamente per prestare assistenza medica, via radio, ai marittimi imbarcati su navi prive di medico a bordo, la sala operativa della Capitaneria di porto allertava il locale 118 per la predisposizione di un equipaggio paramedico da imbarcare sulla propria motovedetta SAR (search and rescue). Al riguardo si è rivelato provvidenziale l'intervento della motovedetta CP 2115, con a bordo il personale ASL, che in poco meno di un'ora è riuscita a raggiungere la nave al largo e recuperare il marittimo al quale sono state prestate le prime cure direttamente durante la navigazione di rientro in porto. L'operazione di affiancamento della motovedetta alla nave è stata portata a termine non senza difficoltà, sia per la presenza, in mare aperto, di onde e vento che hanno condizionato la manovra, sia per via di un notevole dislivello tra fiancata della nave e fiancata della motovedetta che ha reso necessario, per il trasbordo della barella con il malcapitato, l'impiego della gruetta di bordo. Una volta giunti in porto, il personale del 118 ha immediatamente trasferito, in ambulanza, il marittimo presso l'ospedale di Chieti.

Il recupero di barelle con marittimi infortunati da navi molto alte è un'operazione tanto complessa quanto ricorrente, e proprio per questo l'intervento era stato già provato in

diverse esercitazioni operative che hanno visto operare congiuntamente Guardia Costiera e 118. Particolarmente preziosa si è rivelata, per l'occasione, proprio la presenza di personale del 118 a bordo delle motovedette della Guardia costiera, operazione che viene resa possibile a livello locale in forza di un protocollo d'intesa con la ASL regionale.

CAI L'AQUILA RINNOVA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



Rinnovamento nella continuità

L'Aquila, 25 marzo 2024. Nel corso dell'Assemblea dei Soci del CAI L'Aquila, il 23 marzo 2024, ha avuto luogo il rinnovo delle cariche sociali. Sono risultati eletti:

Presidente della Sezione: Ugo Marinucci. Consiglieri: Vincenzo Brancadoro, Francesca Larocchia, Gian Luca Ricciardulli, Valeria Vizioli, Corrado Marsili, Giulia Scaglietta. Revisori dei Conti: Vittorio Miconi, Carla Aquilio, Antonio Mazzaferro. Delegati Nazionali: Roberta Turilli, Massimiliano Andreassi

I sei anni trascorsi hanno reso palese, agli occhi di tutti i Soci, quanto sia importante un esercizio di stile, un comportamento inclusivo nelle relazioni. Soprattutto hanno dimostrato quanto la stima reciproca e la volontà comune tesa alla ricerca delle migliori soluzioni ai problemi, siano fattori determinanti per il successo del Club.

Quindi un rinnovamento nel forte segno della continuità, che sottolinea senza dubbio quanto sia stato apprezzato, da parte dei Soci, il lavoro svolto dal Consiglio Direttivo dal 2018 al 2024. Un cambiamento che certamente dimostra anche quanto il Club Alpino Italiano sia in grado di esprimere o attrarre persone ricche di buona volontà, energia e competenza.

In questo cammino il nuovo Consiglio Direttivo sarà affiancato da quello uscente, al fine di garantire continuità per i progetti in itinere, sostegno e consiglio per quelli da intraprendere.

I prossimi anni vedranno il compimento di tanti percorsi virtuosi già in atto. Vedranno anche il CAI presente, in forte relazione con Enti e Istituzioni, con il fine di promuovere sempre di più una consapevole Cultura della Montagna, ossia l'insieme di azioni tese alla tutela della natura e alla necessità di fornire agli appassionati i corretti strumenti, tecnici e culturali, per potersi inoltrare con conoscenza e consapevolezza in un ambiente che, per sua stessa natura, richiede, anzi pretende, l'acquisizione di queste qualità.

I 150 anni di vita del CAI L'Aquila, appena celebrati, vedono oggi una realtà associativa forte e vitale, proiettata verso il futuro con la coscienza di avere tanta storia alle spalle: una responsabilità così bella e grande è un ulteriore stimolo per fare bene.

Ad maiora!

QUEI PATTI PER IL SUD ...

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



... *scritti sulla sabbia*

di Michele Rutigliano

Politicainsieme.com, 25 marzo 2024. Ricordo molto bene il giorno in cui fu chiusa la Cassa per Mezzogiorno. Era il 6 Agosto 1984. E ricordo anche che le reazioni nel mondo imprenditoriale, sociale e politico, non furono tutte uguali. In molti gioivano, in pochi tacevano. Al Sud, i meridionali non si rendevano pienamente conto del ciclo storico che si chiudeva, nel mentre se ne apriva un altro, un po' più complicato e difficile da decifrare.

Fu nel Dicembre del 1992 che si concluse la stagione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Una stagione che, dal 1951 al 1992, aveva realizzato al Sud investimenti per oltre 192.464 milioni di euro (ai valori del 2011), per un media annuale di oltre 4.600 milioni di euro all'anno. Dall'inizio della sua operatività, nel 1951 e fino al 1991, prima la Cassa e poi l'Agensud elargarono al Mezzogiorno un totale di 82.410 miliardi delle vecchie lire, con una spesa media annuale pari allo 0,65% del PIL.

Dopo di che si aprì una breve stagione di "*localismo virtuoso*" basata sui principi della Nuova Programmazione e sostenuta dalle teorie dello sviluppo locale. Si delineò così una nuova cornice istituzionale che prevedeva il coordinamento tra Regioni, Stato e Commissione europea. E, in pari tempo, fu avviata una politica per le "*aree depresse*", indirizzata a tutte le aree del Paese relativamente svantaggiate o in declino industriale.

Furono quelli gli anni degli Accordi di programma e dei Patti Territoriali. Due strumenti finalizzati a rimuovere le diseconomie esterne, considerando questo obiettivo preferibile a semplici compensazioni monetarie. Con l'avvento dell'euro e l'entrata in vigore dei Trattati di Maastricht, è entrata in scena l'Unione Europea.

La quale ha avuto un impatto molto forte sulla politica per il Mezzogiorno. Una politica alimentata soprattutto dai Fondi Strutturali e di Coesione, concepiti essenzialmente per ridurre le disparità regionali e promuovere lo sviluppo economico. Questi fondi furono destinati a finanziare progetti strategici, sia infrastrutturali sia immateriali, che, nelle intenzioni dei più ottimisti, avrebbero dovuto riequilibrare il Nord con il Sud del nostro Paese

L'intervento dei Fondi di coesione fu quindi ritenuto cruciale per il sostegno delle economie regionali, e in particolare per il rafforzamento del mercato del lavoro e per la cooperazione territoriale all'interno dell'Unione Europea.

Era ed è ancora questo il nobile intento che oscilla tra Bruxelles e Strasburgo. Per quanto riguarda, invece, il fronte interno c'è da dire, per onestà intellettuale, che tutti i governi, dopo il 1992, hanno cercato di rinvigorire la politica per il Sud. Ma con quali risultati?

Lasciamo stare i giudizi e i pregiudizi. Atteniamoci, invece, alla cruda e nuda realtà. Dopo decenni di Patti, Accordi, Programmi, Piani strategici e chi ne ha più ne metta, i risultati per il Sud non sono stati molto esaltanti. Sul Mezzogiorno, prendiamo in considerazione per esigenze di spazio, solo due indicatori: la povertà e lo spopolamento. Per quanto riguarda la prima, non solo non è stata abolita, come incautamente ebbe a dichiarare dal balcone di Palazzo Chigi, quel grande statista di Luigi Di Maio, ma si è ulteriormente accentuata.

E le prospettive non promettono nulla di buono. In Italia, secondo le ultime statistiche, la Calabria è la regione con il più alto tasso di povertà relativa, seguita da Basilicata, Sicilia e Puglia.

Per quanto riguarda, invece, la tendenza allo spopolamento, si prevede che il Mezzogiorno perderà una parte significativa della sua popolazione nei prossimi decenni. Si stima che al 2080 il Sud avrà oltre 8 milioni di residenti in meno, con una riduzione particolarmente marcata tra i giovani e la popolazione in età lavorativa. Un tristissimo fenomeno dovuto a vari fattori, tra cui la migrazione interna verso il Centro-Nord e l'estero soprattutto di giovani qualificati. E qui non possiamo tacere sulle contraddizioni che, tutt'ora, persistono nella programmazione di una politica industriale ormai sempre più sbilanciata a favore delle regioni ricche del Nord.

Negli ultimi trent'anni, il Nord Italia ha attratto molte imprese multinazionali. Secondo le statistiche, infatti, ci sono oltre 14.000 aziende multinazionali che operano attualmente in Italia e generano circa 500 miliardi di euro. Ma quante di queste operano al Sud?

Un altro fronte su cui ci sarebbe tanto da eccepire riguarda i nostri conti pubblici. Sempre più fragili e ballerini. Che avranno, se non in linea col Patto di Stabilità, conseguenze negative sulle politiche sociali soprattutto nel Mezzogiorno.

Il quotidiano Milano Finanza, in un interessante articolo di Beniamino Piccone del 21 marzo scorso, ci informa che dal 2021 ad oggi lo Stato italiano ha speso tra Pnrr, Superbonus 110, bonus facciate e sussidi energetici, oltre 500 miliardi di euro. Una grande abbuffata, come opportunamente fanno rilevare nel loro libro sul Pnrr, Tito Boeri e Roberto Perotti.

È evidente che con questi chiari di luna l'economia non potrà

crescere più di tanto, se è vero che nel 2023 abbiamo avuto un deficit primario quasi al 4% del PIL. Anche il capitolo Bonus facciate sembra ormai una scheggia impazzita. Da una stima iniziale di 35 miliardi, si rischia di arrivare a 140 miliardi di ulteriore aggravio per lo Stato. Per fortuna l'ottimismo della volontà non ci abbandona mai. Ma è la ragione che torna a farci la solita domanda: Questo Governo dove andrà a trovare i soldi per la sanità, per l'edilizia scolastica, per il dissesto idrogeologico, per il contrasto alla povertà e allo spopolamento, ora più che mai, grandi emergenze per tutte le regioni del Sud? Cosa farà? Metterà nuove tasse oppure stamperà altra moneta?

Nel Mezzogiorno, ormai, l'abbandono scolastico supera la media nazionale del 12,7%. In Calabria si arriva al 14%, in Campania al 16,4%, in Sicilia addirittura al 21%. Il nostro Presidente del Consiglio fa il suo mestiere quando gira l'Italia per firmare i patti di coesione territoriale. Finora, però, si è trattato solo di firme.

E sempre a favor di telecamere. Alcuni governatori del Sud e non solo De Luca, hanno fatto notare a lor signori che non ha senso fare affidamento sui Patti se poi si tagliano i fondi per la sanità, per i comuni, per la cultura. Che sostegno si dà al Sud se li dai con la mano destra e poi, per far quadrare i conti pubblici, li togli con la mano sinistra? Vi ricordate quella bella canzone di Franco IV e Franco I "Ho scritto t'amo sulla sabbia"? Ebbene, volendo parafrasare il concetto e con un occhio rivolto alla volubilità di Palazzo Chigi, potremmo tranquillamente cantare: Ho scritto "Patto" sulla sabbia ma il bilancio, a poco a poco, se l'è portato via con sé.

Costruire ponti, non muri – di Rosapia Farese – Politica Insieme

GLI ANGELI DI DON STEFANO GOBBI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



Edizioni Segno

Di Don Marcello Stanzione e Carmine Alvino

di Elia Lucchini

Ilnuovoarengario.it, 25 marzo 2024. È fresco di stampa il libro *“Gli Angeli di don Stefano Gobbi”*, di Don Marcello Stanzione e Carmine Alvino, edito da Segno.

Don Stefano Gobbi (1930-2011) l'8 maggio 1972, sta pregando nella cappella delle apparizioni a Fatima. All'improvviso sente nascere in lui una misteriosa *“ispirazione”*: creare dei gruppi di preghiera per riunire i sacerdoti che vogliono consacrarsi interamente al Cuore immacolato della Vergine. Nell'ottobre 1972, don Gobbi fonda il suo primo gruppo di preghiera insieme a tre sacerdoti della sua parrocchia di Gera Lario, vicino a Como. A partire dal 7 luglio 1973, riceve delle locuzioni della Vergine: *“Rinnova la tua consacrazione al mio Cuore immacolato: tu sei Mio, sei una mia proprietà. Io ti preparerò a compiere grandi cose, ma a poco a poco, come fa la madre col suo bambino piccolo”*.

Il giorno dopo: *“Non guardare né i giornali, né la televisione; stai sempre raccolto sul mio Cuore, in preghiera”*.

Il 13 luglio seguente: *“Sono soprattutto i sacerdoti a causare i miei pianti, i miei figli prediletti, la luce dei miei occhi, questi figli che mi sono consacrati”*.

Il 16 luglio 1973: *“Figlio mio, ti ho scelto perché sei lo strumento meno adatto; così nessuno potrà dire che l’Opera ha a che fare con la sua volontà. Attraverso la tua debolezza, manifesterò la mia forza; attraverso la tua nullità, manifesterò la mia potenza”*.

I *“cenacoli di preghiera”* hanno un’evoluzione impressionante: nel settembre 1973, a San Vittorino, vicino a Roma, si tiene la prima riunione nazionale del *“Movimento sacerdotale mariano”* composto da religiosi e laici desiderosi di vivere quotidianamente e concretamente la loro fede in Cristo attraverso le disposizioni interiori date loro dalla Vergine. Don Gobbi riceve 485 messaggi fino al 31 dicembre 1992.

Questi consistono in una serie di consigli spirituali destinati a far nascere il Cristo nel cuore degli uomini di oggi, aprendoli alla *“maternità spirituale”* della Vergine. Nel 1992, centinaia di cenacoli accolgono all’incirca quattrocento vescovi, più di 10.000 sacerdoti e decine di migliaia di laici. Le regole del Movimento sacerdotale mariano mettono in chiaro quattro punti giudicati come essenziali:

Pregheiera: uffici liturgici e recitazione frequente del rosario.

Conversione: mettere la propria vita sotto lo sguardo di Dio e sotto la protezione della Vergine.

Obbedienza: al magistero della Chiesa, in comunione con il Papa.

Missione: della Chiesa: essere testimone del Cristo nel mondo.

Una delle preghiere più semplici che si imparano da bambini è l’Angelo di Dio. La tradizione cristiana educa i piccoli a

rivolgersi a una presenza discreta, ma assai prossima, quello dell'angelo, per chiedere qualche cosa di più dell'aiuto e della protezione: "[...] reggi, governa me", si dice in questa preghiera, implorando l'angelo di essere la nostra guida. Riguardo agli angeli custodi, nel testo "Ai sacerdoti figli prediletti della Madonna" così scriveva don Gobbi in una locuzione interiore avvenuta a Milano il 2 ottobre 1993, 1° sabato del mese e festa degli Angeli Custodi:

Il compito degli Angeli Custodi.

"Figli prediletti, in questo primo sabato del mese vi riunite nei Cenacoli per rinnovare la consacrazione al mio Cuore Immacolato e per venerare la memoria liturgica dei vostri Angeli Custodi. Nei tempi della grande prova, vi invito a rendere più forte il legame che vi unisce ai vostri Angeli Custodi. Essi hanno un particolare ed importante compito da svolgere verso di voi, soprattutto in questi ultimi tempi."

-Gli Angeli Custodi hanno innanzitutto il compito di essere Luce sul vostro cammino.

I giorni che vivete sono segnati da grande oscurità che diventa sempre più profonda ed estesa. È la tenebra degli errori che avvolge le menti degli uomini e li rende così vittime della grande apostasia; è la tenebra dei peccati che oscura la bellezza e la santità delle anime; è la tenebra dell'impurità che abbruttisce lo splendore del vostro corpo, chiamato a riflettere la gloria del Dio vivente. Ai vostri Angeli Custodi è affidato il compito di proteggervi dalla grande tenebra che vi circonda per farvi camminare sempre nella luce della verità, della santità, della purezza, della umiltà, della fiducia e dell'amore.

-Gli Angeli Custodi hanno il compito di essere difesa alla vostra vita.

Come sono numerose le insidie che ogni giorno vi tendono gli spiriti cattivi, i demoni che ora si sono riversati nel mondo

ed operano ovunque per condurre le anime alla eterna dannazione.

La loro azione è ora diventata potente, perché si è associata alla forza che hanno i mezzi di comunicazione come stampa e televisione. Con subdola raffinatezza viene diffuso il male sotto forma di bene, il peccato come esercizio della propria libertà, la trasgressione alla legge di Dio come nuova conquista da parte di questa povera e pervertita umanità. Come sono forti e continui gli attacchi degli spiriti cattivi, per colpirvi anche nella vostra vita fisica, con incidenti, disgrazie, malattie, guerre e di rivoluzioni. Agli Angeli Custodi è affidato il compito di proteggervi da tutti questi mali, di difendervi contro queste insidie per farvi camminare nella vita sotto la loro sicura e potente protezione.

-Gli Angeli Custodi hanno infine il compito di combattere con voi la stessa battaglia per ottenere la medesima vittoria. Nella grande prova, che è ormai giunta, si rende ancora più forte e sanguinosa la grande lotta fra la Donna vestita di sole ed il Dragone rosso, fra le forze del bene e quelle del male, fra Cristo e l'Anticristo. È una battaglia che si svolge soprattutto a livello di spiriti: gli spiriti buoni contro gli spiriti cattivi; gli Angeli contro i demoni; S. Michele Arcangelo contro Lucifero. Voi siete coinvolti in questa grande lotta, che vi supera immensamente.

Allora dovete essere particolarmente uniti a Coloro che sono a voi vicini nel grande combattimento, che hanno grande potenza in questa lotta che vi aiutano a combattere e vi conducono verso la sicura vittoria. Mio piccolo bambino, affida alla particolare protezione dei tuoi Angeli Custodi il lungo e faticoso viaggio che, fra qualche giorno, devi compiere in Malesia, Indonesia, Australia, Isole Fiji e Nuova Zelanda, per fare ovunque i Cenacoli coi sacerdoti e fedeli del mio Movimento. Oggi invito tutti a rendere più assidua la preghiera, più forte il legame, più profondo l'affetto verso questi Angeli di Luce, che dal Signore sono a voi donati a

vostra custodia e protezione. Assieme ad essi tutti vi benedicono nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”.

La teologia cattolica autentica di cui don Gobbi era un esponente, non quella inficiata di neo-modernismo, riserva giustamente grande interesse nei confronti degli angeli.

Riguardo ai tre Arcangeli così scriveva don Gobbi a Rio de Janeiro in Brasile il 29 settembre 1995: *“I tempi saranno abbreviati, perché la grande lotta che si combatte fra Dio e il suo Avversario è soprattutto a livello di Spiriti ed avviene al di sopra di voi. Questa terribile battaglia si svolge fra gli Spiriti celesti e gli Spiriti infernali, fra gli Angeli del Signore ed i demoni, fra le Potenze del cielo e le potenze dell’inferno. In questa grande lotta, un compito particolare è affidato all’arcangelo Gabriele, che vi riveste della stessa fortezza di Dio; all’arcangelo Raffaele, che versa balsamo di guarigione su ogni vostra ferita; all’arcangelo Michele, che conduce tutte le schiere angeliche alla completa vittoria sulle schiere infernali. Per questo vi affido alla potente protezione di questi Arcangeli e dei vostri Angeli Custodi, affinché siate guidati e difesi nella lotta che ormai si combatte fra cielo e terra, fra il Paradiso e l’inferno, fra S. Michele Arcangelo e lo stesso Lucifero, che apparirà presto con tutta la potenza dell’anticristo. Così venite preparati al grande prodigio che si compirà quando, con il trionfo del mio Cuore Immacolato, scenderà sul mondo la rugiada celeste della Divina Misericordia”.*

LA VITTORIA PLEBISCITARIA DI PUTIN

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



Quello che non cambierà nella sua politica e alla sua corte

di Angela Casilli

L'Aquila, 25 marzo 2024. Le ultime elezioni hanno completato la trasformazione di Vladimiro Putin in uno zar della guerra, perché resta alla guida di un Paese il cui destino sembra essere quello di un Paese perennemente in conflitto con altri che non sono suoi sodali.

Si è trattato di un vero e proprio plebiscito, a cui i russi sono stati chiamati, come se si trattasse di un rito a cui adempiere senza opporsi, perché un sistema politico sempre più autoritario e personalistico, come è quello di Putin, ha bisogno della riconferma periodica dell'autocrate di turno e Putin, conosce bene le dinamiche del successo e della popolarità.

Sono altri sei anni di potere assoluto che, aggiunti ai precedenti ventiquattro, gli garantiscono anche un sesto mandato, fino al 2030, come previsto nella riforma della Costituzione da lui voluta. Il futuro della Russia è molto simile al suo passato, che ha visto il potere sempre despota poco o nulla inclini ad una gestione democratica del potere.

A due anni dall'invasione dell'Ucraina, Putin si mostra sorridente e soddisfatto ed ha ragione di esserlo perché al

fronte le cose vanno bene, le sanzioni occidentali sembrano non aver messo minimamente in crisi l'economia del Paese, che è cresciuta del 3,6% in virtù di una riconversione bellica dell'intero comparto industriale, al quale è destinato il 40% dell'intero bilancio federale.

L'opposizione non esiste, come ha ampiamente dimostrato la morte di Navalny in carcere: il messaggio veicolato è quello che non può esserci alcuno spazio per l'opposizione quando un Paese vive sotto la minaccia costante delle potenze occidentali.

Nel suo ultimo discorso all'Assemblea federale, Putin ha fatto capire che il suo obiettivo prioritario, sarà quello di creare una società russa plasmata in funzione antioccidentale con il compito di tramandare alle nuove generazioni i valori più importanti di una grande Paese come la Russia.

Lo zar ha inoltre intenzione di affidare posti di comando in tutti i settori, alla vera "élite russa " che sarebbe costituita dai veterani dell'Operazione militare speciale, che andrebbero così ad occupare posti chiave nella pubblica istruzione, nelle compagnie statali, nell'imprenditoria e negli enti pubblici.

Il programma ha un titolo altisonante, si chiama "Il tempo degli eroi" e rappresenta una vera promozione sociale per quanti hanno rischiato la vita nel conflitto con l'Ucraina.

La società russa sta cambiando velocemente e una generazione più spregiudicata, ma anche più fedele a Putin della precedente, si sta facendo strada verso il potere, anche se il cosiddetto circolo di San Pietroburgo, non subirà modifiche e continuerà a sostenere lo zar perché la fortuna di quanti ne fanno parte dipende da lui e quindi fedeli allo zar fino all'ultimo.

IL MONUMENTO A MODESTO DELLA PORTA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



Inaugurata la panchina in via Orientale

Guardiagrele, 25 marzo 2024. Modesto della Porta, il poeta sarto di Guardiagrele, ora è lì, sulla panchina con l'inseparabile sigaretta tra le labbra, mentre guarda uno scorcio del suo paese per cogliere aspetti ironici della vita quotidiana e pronto a raccontarsi alle future generazioni.

All'illustre personaggio è stato dedicato un monumento in via Orientale che lo rappresenta seduto su una panchina ed alle sue spalle il bellissimo panorama. L'opera è stata realizzata su iniziativa dell'Ente Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese con il contributo della Regione Abruzzo. A vincere il bando è stato lo scultore Michele Montanaro che lo ha realizzata in bronzo con la collaborazione del fabbro guardiese Giuseppe Marrone. Presenti all'inaugurazione il sindaco Donatello Di Prinzio, il presidente dell'Ente Mostra Gianfranco Marsibilio, il consigliere regionale Daniele d'Amario, l'ex consigliere Fabrizio Montepara, i sindaci dei comuni limitrofi, i nipoti del poeta.

L'inaugurazione del monumento ha concluso ben 4 giorni di eventi organizzati dall'Ente Mostra in collaborazione con

l'amministrazione Comunale, che hanno coinvolto tutta la cittadinanza. Mostre, momenti musicali, le poesie dialettali più famose declamate dall'attore Fabio Di Cocco, gli aspetti sconosciuti della personalità di Modesto della Porta messi in evidenza nel seminario "Modesto della Porta tra mito e realtà". Un seminario di grande interesse con il professor Mario Palmerio autore di una biografia, ed i professori Mario Cimini ed Emiliano Picchiorri dell'Università D'Annunzio che hanno evidenziato la levatura del poeta guardiese al quale sono state dedicate anche tesi di laurea.

"Abbiamo coinvolto anche le scuole, perché non dimentichiamo, che uno dei nostri obiettivi è quello di non far morire la lingua dialettale. Nel dialetto c'è storia, ci sono radici, c'è cultura" ha sottolineato Gianfranco Marsibilio, presidente dell'Ente Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese ricordando il concorso di poesia dialettale organizzato ogni anno, intitolato proprio a Modesto della Porta.

La cerimonia di inaugurazione è stata una festa. Un grande applauso e la banda cittadina nel momento in cui è stato mostrato il monumento apprezzato subito da tutti e diventato oggetto di selfie e foto ricordo.

I TEATRI A PESCARA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 25 Marzo 2024



Il D'Annunzio e il Flaiano violano i diritti umani e discriminano le persone con disabilità

Pescara, 25 marzo 2024. Non solo problemi di agibilità e vulnerabilità sismica evidenziati negli ultimi giorni, ma gravi problemi di barriere architettoniche e accessibilità per il teatro D'annunzio di Pescara.

In questi giorni tutti se ne sono occupati ed hanno effettuato sopralluoghi: politici, rappresentanti delle istituzioni, tecnici, ma nessuno si è posto il problema della gravissima situazione che riguarda sicurezza, accessibilità e fruibilità per le persone con disabilità.

Siamo costretti a ricordare che nel teatro sono presenti solo quattro postazioni, due per lato nell'intera platea, in numero assolutamente insufficiente anche rispetto a quanto stabilito dal d.m.236/89 che prevede un limite minimo di due posti ogni 400, i posti riservati alle persone con disabilità sono completamente fuori norma.

Posizionati al margine destro e al margine sinistro della platea i posti riservati non sono accessibili.

Presentano un gradino di circa 10 cm pericoloso e impossibile da affrontare anche con l'aiuto competente di un accompagnatore, due dei quattro posti isolati e lontani dal proprio accompagnatore sono addirittura posizionati in modo da occupare in parte la gradinata che consente agli altri spettatori l'accesso agli anelli superiori del teatro.

Tale gravissima situazione costringe spesso i pochissimi e privilegiati spettatori con disabilità a posizionarsi direttamente nel corridoio prospiciente la platea nel mezzo del passaggio degli altri spettatori, corridoio inoltre pericoloso da percorrere a rischio di cadute per persone con mobilità ridotta o ribaltamento per persone in carrozzina a causa delle canaline di copertura dei cavi tecnici sopraelevate rispetto al pavimento e già causa di numerosi

infortuni anche di persone prive di problemi di deambulazione.

Tale situazione viola violentemente i diritti umani delle persone con disabilità, è causa di discriminazione e impedisce l'accesso alla cultura in condizioni di parità e uguaglianza rispetto agli altri cittadini.

L'associazione Carrozze Determinate a seguito delle numerose segnalazioni e dell'attuale situazione in cui versa il teatro D'annunzio è obbligata a dare voce a tutte le persone con disabilità che da tempo si vedono negato, limitato, ridotto e umiliato il proprio diritto di accesso alle manifestazioni culturali della città di Pescara.

Né è possibile paventare l'ipotesi di spostare alcune manifestazioni del teatro D'annunzio all'interno del Flaiano che presenta anch'esso problemi di accessibilità con un palco non accessibile alle persone con disabilità.

È di dominio pubblico quanto accaduto lo scorso 29 febbraio in occasione della manifestazione sulla giornata internazionale delle Malattie Rare quando il Presidente dell'associazione Carrozze Determinate invitato quale relatore insieme ai presidenti delle altre associazioni, è stato costretto a parlare al buio sotto il palco nella platea non potendo salire sul palco a causa delle barriere architettoniche.

Discriminazione vissuta anche da un giovane malato raro di Francavilla in carrozzina costretto a differenza degli altri ragazzi a restare in platea.

Tale discriminazione e violazione dei diritti umani causata dalle barriere architettoniche è avvenuta in presenza delle Istituzioni comunali e regionali rappresentate dall'assessore alle politiche della disabilità del Comune di Pescara Nicoletta Di Nisio e dall'ex assessore regionale alla sanità Nicoletta Verì.

Come ASSOCIAZIONE CARROZZINE DETERMINATE rappresentiamo i

diritti e la voce delle persone con disabilità e chiediamo a tutte le istituzioni che finalmente dopo 61 anni dalla costruzione del teatro D'Annunzio e del teatro Flaiano i 2 milioni e mezzo di euro di spesa previsti per l'adeguamento sismico e l'agibilità eliminino una volta per tutte le barriere architettoniche presenti e restituiscano dignità alle persone con disabilità prevedendo un numero di posti riservati adeguato all'interno dei teatri.

Claudio Ferrante

Presidente Associazione Carrozze Determinate